

GUSTO

Semestrale di informazione attualità & cultura

agosto 2016

ARTEMEDITERRANEA



NUMERO SPECIALE

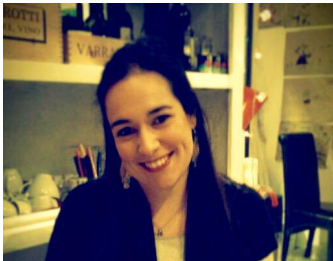
Noi



Jolanda Pietrobelli iscrittasi all'Ordine Giornalisti Pubblicisti nel 1974, proviene dalla Scuola di Giornalismo di Urbino conclusa con una tesi su Picasso. E' autrice di numerose monografie sull'arte contemporanea. ha diretto per quindici anni la collana della galleria pisana il Prato dei Miracoli. Con lo studio delle Grandi Religioni e aprendosi alle varie tecniche di consapevolezza e sviluppo interiore, porta avanti la pratica di antiche tradizioni giapponesi come il Reiki con il quale ha iniziato a sondare il campo delle energie sottili, approfondendo molti maestri. Ha acquisito il master di Reiki metodo Usui negli anni 90, conseguendo il Livello <Teacher>. Ha ricevuto l'attivazione al livello master nel metodo <Tiger Reiki> l'attivazione al livello master nel metodo <chi-ball- orb of life>, l'attivazione a <Universal Reiki>. E' Deeksha Giver. Si occupa di Arte e di Discipline Olistiche. Ha fondato la Casa editrice CristinAPietrobelli.



Enzo Lamassa pisano, 43 anni, ingegnere edile. Affianca all'attività professionale ricerche nel campo della teoria della progettazione. Scrive da alcuni anni su diverse rubriche online. Attraverso l'Associazione no profit Civico29Lab di cui è presidente sviluppa iniziative culturali per il territorio. Le attività legate all'associazione sono principalmente orientate alla divulgazione culturale su temi inerenti l'arte, la scienza e la comunicazione web, nell'intento di stimolarne la conoscenza con un approccio il più possibile interrelato e condiviso. Con l'associazione si propone di tracciare nuovi percorsi creativi e conoscitivi che si intreccino in quello che vuole essere un gioco di riscoperta e soprattutto, di contaminazione con il tessuto d'umanità che fermenta nella città di Pisa.



Elisa Benvenuti è una psicologa libera professionista e psicoterapeuta in formazione presso la Scuola di specializzazione in Psicoterapia dell'Istituto Gestalt Firenze (IGF). Socia fondatrice e presidente dell'Associazione Aurora che promuove nella città di Pisa il benessere psicologico dell'individuo e della comunità attraverso attività gratuite come gruppi sul benessere, laboratori sul corpo e laboratori creativi. Da anni si interessa a diverse discipline olistiche, lavorando con il Reiki e interessandosi alle diverse scuole. È Deeksha Giver.



Bunella Pasqualetti Diplomata all'Istituto Dirigenti di Comunità e Istituto Magistrale. Practitioner di PNL Master di Reiki, pittrice, ricercatrice olistica. Un tempo artista "fauve", per quel suo modo ruggente di trattare il colore, in questo ultimo decennio è approdata cautamente ad una forma di espressione sgogiolata di eco americano. Oggi la sentiamo molto forte nel maneggiare il colore che l'artista sublima negli accostamenti, sollecitati da una distinta sensibilità contemporanea, che fa di lei un'entità stabile nel suo concetto di arte. Dopo un periodo ricco di partecipazioni, alludo ai mitici anni '80 per approdare ai più fermi anni 90, la Pasqualetti si è poi isolata, per assecondare una evoluzione, grazie alla quale pur non avendo cambiato la filosofia di pensiero, ha potuto ampliare la propria conoscenza della materia, trovando stimoli alla sua sensibilità pittorica/ poetica.

In copertina: Artemediterranea – Creazione di Enzo Lamassa

Noi

Jolanda Pietrobelli
Elisa Benvenuti
Enzo Lamassa
Brunella Pasqualetti

Collaborazioni

Chiunque è libero di collaborare con testi, foto e quanto altro, fornendo il materiale alla redazione, al seguente indirizzo di posta elettronica: cristinapietrobelli@gmail.com purché sia in sintonia con la linea del giornale. È chiaro che gli autori sono responsabili dei propri scritti.

Gusto semestrale di informazione attualità & cultura . **Primo anno**

Agosto 2016 N°SPECIALE <ARTEMEDITERRANEA>

è scaricabile in pdf gratuitamente dai siti

www.libreriacristinapietrobelli.it

www.artemediterranea.eu

sommario

elenco artisti di Artemediterranea	7
andrea ferrante assessore alla cultura	10
artemediterranea e i suoi artisti	11
artemediterranea comitato	40
le origini della – IAA -AIAP/ UNESCO	41
alcune vedute di <sopra le logge>	43

A tutti i folli. I solitari. I ribelli. Quelli che non si adattano. Quelli che non ci stanno. Quelli che sembrano sempre fuori luogo. Quelli che vedono le cose in modo differente. Quelli che non si adattano alle regole. E non hanno rispetto per lo status quo. Potete essere d'accordo con loro o non essere d'accordo. Li potete glorificare o diffamare. L'unica cosa che non potete fare è ignorarli. Perché cambiano le cose. Spingono la razza umana in avanti. E mentre qualcuno li considera dei folli, noi in loro vediamo del genio. Perché le persone che sono abbastanza folli da pensare di poter cambiare il mondo, sono coloro che lo cambiano davvero.

**-Elogio della follia.
Steve Jobs**

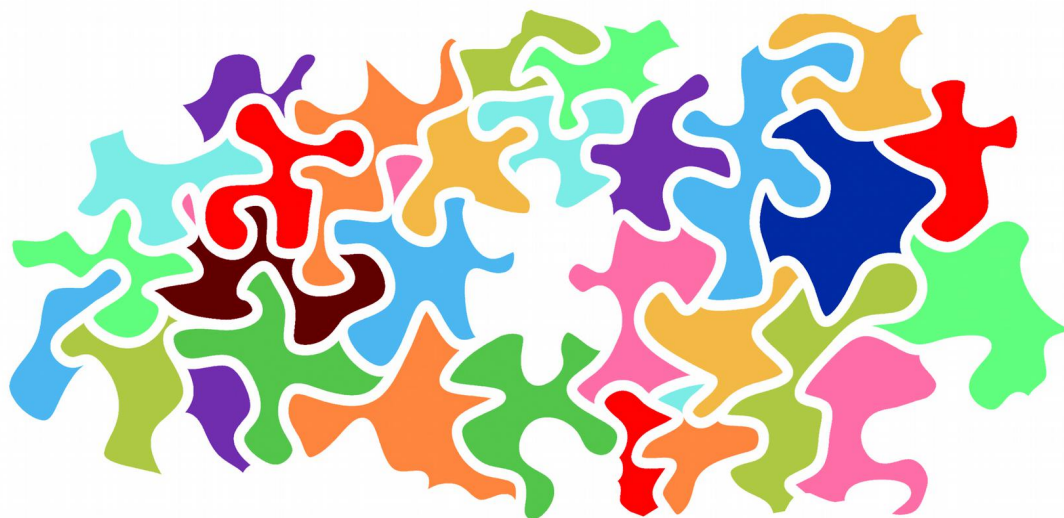


Fondazione Cris Pietrobelli
Associazione Degli Anelli - Associazione Civico29Lab
presentano

ARTEMEDITERRANEA

INCONTRO D'ARTE CONTEMPORANEA

PISA 1-26 OTTOBRE 2016
16:00 - 20:00



SOPRA LE LOGGE

Piazza XX settembre



segreteria.artemediterranea@gmail.com

www.artemediterranea.eu

facebook: ArteMediterranea



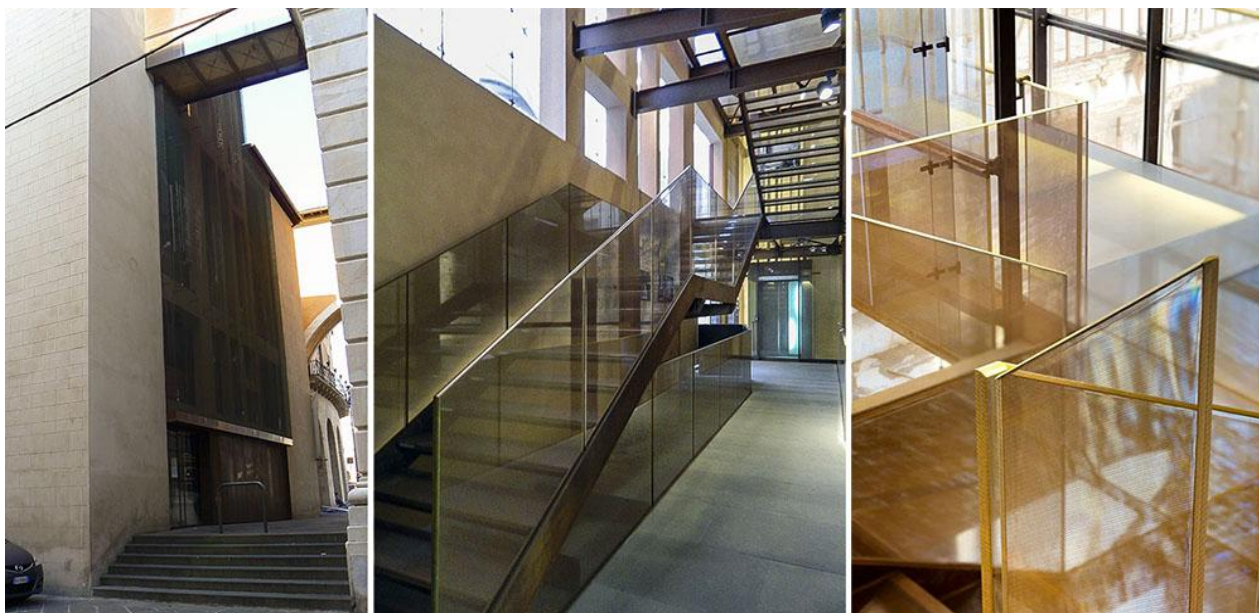
ARTE
MEDI
TERRANEA

Gli Artisti

- Adamo Modesto Roma
- Aglietto Annaluce Roma
- Agnelli Camilla Barcellona
- Aiello Alessandro Portogallo
- Allegri Manlio Vinci
- Adriangela Roma
- Anastasia Antonio Roma
- Arch Toni Celleno (VT)
- Asar Daniel Lugano
- Barrani Antonio La Spezia
- Bellini Giuliana Milano
- Berti Alberto Pisa
- Berti Garzelli Rossana Vienna/Livorno
- Bertolone Gloria Bolano/La Spezia
- Bonaldi Paolo Lissone
- Bonamici Pallini Maria Laura Pisa
- Bucher Gianni Milano
- Calvetti Claudio Livorno
- Capellini Maria la Spezia
- Carafi Isabel Trieste
- Carraro Libera Fiesse d'Artico Venezia
- Cecchetti Anna Firenze
- Chiesi Giorgio Busseto (PR)
- Colleoni Paola Bergamo
- Cristofani Mauro Pisa
- De Franceschi Emanuela Roma
- Demattio Rita Trento
- Diaco Mayer Elena Catanzaro
- Durelli Franco Roma
- Duro Gianfranco Angri (SA)
- Fabbriano
- Ferrara Maria Roma

- Gangemi M.Letizia Taranto
- Giuliano Pinella Catania
- Gudici Carlo Maria Lecco
- Gonzo Ivano S.Vito di Leguzzano
- Guala Maria Teresa Torino
- Il Carato Cascina Pisa
- Jacomella Patricia Zurigo
- Lipani Francesco Livorno
- Lorenzo Germana Sacile
- Macalli Isacco Vertova (Bergamo)
- Maffezzoni Adolfo Crema
- Magno Saverio San Benedetto del Tronto
- Margari Franco Firenze
- Mastroberti Pier Francesco Salerno
- Mautone Michele Marigliano (Napoli)
- Mazzoni Cinzia Stagno Livorno
- Melaragni Ireneo Valentano
- Milani Comparetti Alessia Ponte a Moriano Lucca
- Milla Legnano(MI)
- Mutinelli Elena Milano
- Ognibene Cristina Caltanissetta
- Paulet Claude La Grande Motte (La Camargue)
- Pasqualetti Brunella Pisa
- Pezzoli Riccardo Brescia
- Piccinini Alessandro Roma
- Pippi Emanuela Pisa
- Pollacci Bruno Pisa
- Quintini Rosella Civitanova Marche (MC)
- Radogna Michela Pisa
- Raiquen Monfalcone
- Ricoveri Fosco Pisa
- Rios Zelma Australia
- Rotticcheri Fulvio Tribiano (Milano)
- Ruggia Stefano Montignoso
- Ruspaggiari Rusp@ Gianni Castelnuovo di sotto (R.E)
- Salvo Mario Roma
- Sanchini Borruso Elena Trieste
- Sanguigni Patrizio Belmonte Piceno(Fermo)
- Santoro Vincenzo Taranto
- Sardano Vito Monopoli (Bari)
- Sfodera Sandra Roma
- Simeone Sabatina Cicciano Napoli

- Sorrentino Ada Grosseto
- Tomberli Grazia Firenze
- Trastulli Gianluca Todi
- Vertuccio Maddalena Lucca
- Viale Susanna Pino Torinese
- Zucchini Rolando Foligno



? SPAZIO ESPOSITIVO
SOPRA LE LOGGE

In una città come Pisa, non mancano consapevolezza, passione
interesse per i prodotti più recenti del genio artistico

ANDREA FERRANTE
ASSESSORE ALLA CULTURA
<Artemediterranea> sa catalizzare e aggregare



Pisa è certamente abituata a confrontarsi con l'espressione artistica, anche nelle sue forme più elevate. I grandi capolavori del passato che la ornano e la rendono un simbolo universale della bellezza generata dalla creatività umana sono certamente la principale ragione di questa familiarità. Ma, in una città come questa, non mancano certamente consapevolezza, passione e interesse per i prodotti più recenti del genio artistico. Una sensibilità che, certamente, merita attenzione e sforzi. Per questo speriamo di consolidare l'idea di Pisa come luogo che si lega anche all'arte contemporanea, responsabilizzati dalla presenza di opere di assoluto rilievo, come il grande murale "Tuttomondo" di Keith Haring. Lavoriamo in questa direzione recuperando e mettendo a disposizione spazi espositivi (questo meraviglioso "Sopra le Logge" ad esempio) e anche formativi e produttivi (penso al progetto San Michele degli Scalzi, che contiamo possa arrivare presto a concludere una nuova tappa). Oppure stimolando e sostenendo eventi che offrano agli appassionati occasioni di fruizione, di espressione, di confronto, di riflessione. E' prezioso, da questo punto di vista, il contributo di operatori, di associazioni e collettivi di artisti o di cultori che con grande sforzo e ancor più grande passione ci stanno aiutando a dare concretezza a tali propositi.

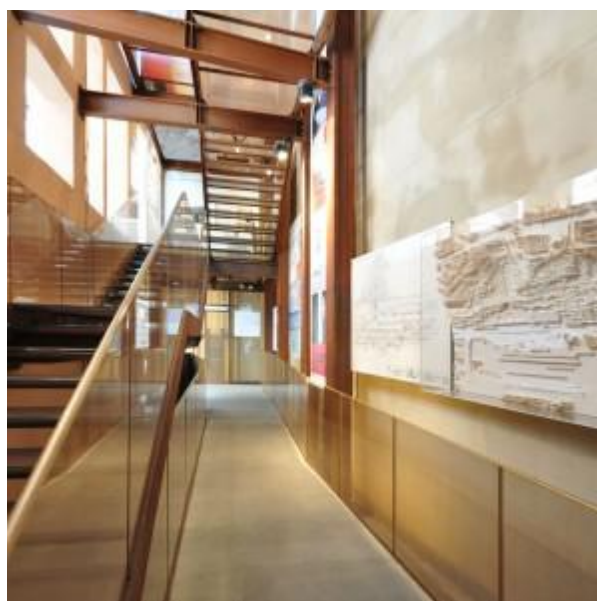
<Artemediterranea>, che con competenza e sensibilità si organizza in mostra come questa, è senza dubbio fra le più vitali di queste realtà. Non possiamo che apprezzarne l'entusiasmo, che ha saputo catalizzare e aggregare l'attenzione di tanti artisti, di ogni età e delle più disparate provenienze e tendenze. Una visuale ampia e capace di stimolarci, a cui ci abbandoniamo volentieri, con gratitudine.



L'evento pisano è previsto per il 1°ottobre
Luogo deputato al culto...<Sopra le Logge>

ARTEMEDITERRANEA E I SUOI ARTISTI

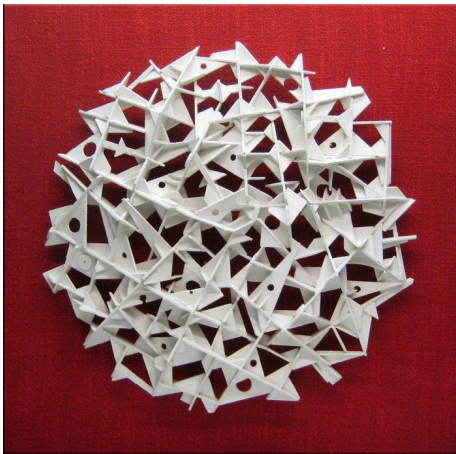
Un equilibrio di espressioni una bella squadra di creatori



di jolanda pietrobelli

Accanto alle suggestioni naturalistiche, alle invadenze coloriche, alle visioni liriche, accanto a chi ha la pazienza di creare nel cerchio dei gabbiani e negli innumerevoli strati di misteri, <Artemediterranea>, propone umanissimi artisti, che raccontano le loro emozioni. Il suo sistema estetico gestito in una vasta gamma di espressioni emotive, interne al proprio concetto umano, diventa un rapporto contemporaneo con l'esperimento quotidiano del nostro vivere, disposto con armonia nelle varie esplicazioni rappresentative degli artisti rappresentati. La coscienza si regola conseguentemente. L'idillio tra <Artecontemporanea> e suoi costruttori : gli artisti, è affascinante per me e per quanti fruiscono l'arte nell'evoluzione elegante e di rara onestà. <Artemediterranea> è un acuto espressivo, una manifestazione di sensazioni umane. Intelligente, morale, carismatica, civile, così forte da aver ragione, così giusta ed equilibrata da essere ascoltata, veduta e vissuta nell'utilità del suo contenuto:

<Gli Artisti>



Adamo Modesto è un artista che conosco da una decina di anni e nel momento in cui ho preso contatto con le sue opere, mi sono sentita rigenerata. Non voglio addossargli etichette, (volgarità molto in uso in tempi passati), non lo farò con nessuno degli artisti d <artemediterranea>.

È vero tutti hanno un padre a cui rivolgersi, ma poi si cresce, si evolve e la creatività dell'artista che ha trovato stimoli guardando ai maestri..produce per conto proprio. Adamo è artefice della sua rivoluzione espressiva. Usa come materiale primo, il cartone con cui fa sculture di grande interesse, quadri di grande impatto. Il cartone diventa opera d'arte che lui maneggia con cura, rispetto e talento.



Aglietto Anna Luce (particolare dell'opera) è un artista che proviene dal mondo degli scenografi e questo si riscontra nell'equilibrio e nella spartizione della superficie dipinta e soprattutto come sono collocate le immagini. Si riscontra dunque una giusta armonia che si espande nelle sue creazioni. Le opere ci conducono al sereno dell'anima perché il filo conduttore del suo modo di porre la propria arte, nel discorso ciclico delle movenze pittoriche, è quella luce che ognuno dovrebbe avere a sostegno della propria interiorità.

Lei ce l'ha. Mi piace il suo modo di dipingere, di creare immagini eleganti e semplici. È perfetta! È composta, non ha bisogno di urlare il proprio messaggio che arriva pacato ed educa l'occhio e il cuore alla poesia.

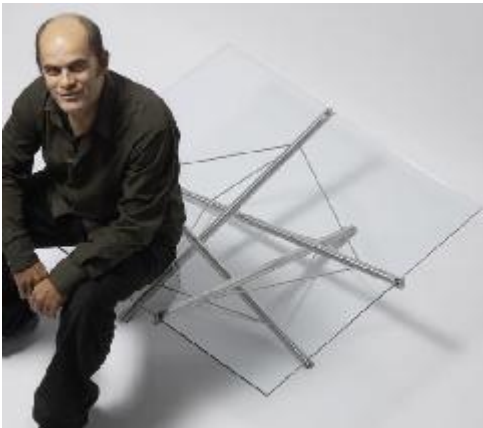


Allegrì Manlio mi piace leggerlo in una sua autopresentazione. Lascio parlare l'artista merita . Propongo un frammento del suo scritto.<Ogni artista usa i colori nel modo più adeguato al fine di realizzare il suo lavoro così come un musicista usa le note. La musica viene recepita attraverso l'udito, l'opera pittorica attraverso la vista, ma chi suona o chi dipinge spera sempre di riuscire a pizzicare le cosiddette corde dell'emozione. Se si vuole ancora dissertare si può fare un paragone anche con la letteratura ed in particolare con la poesia: anche questa è fatta di assonanze dissonanze accordi e musicalità. Fatte queste considerazioni mi sono chiesto: perché non dare primaria e unica importanza ai colori>?



Adriangela, Sotto etichetta <Azzurro Terra>, si sviluppa il nuovo progetto artistico di Adriangela. Artista completa per aver scandagliato negli anni 80, il generoso mondo del visivo, Adriangela, dopo essersi dissetata alla fonte di mirate correnti contemporanee, con intellettualità e intelligenza, ha creato un suo nuovo modo di esprimersi, non dimenticando le esperienze di trentatré anni di arte, la sua. Lasciati nel tempo i vecchi strumenti, oggi la scopriamo nella sua nuova veste di artista che lei agevola seguendo l'impulso delle nuove emozioni. Proponiamo dal suo sito:

<La linea di "bijoux" Azzurro Terra nasce dall'idea di una pittrice, che ha voluto soddisfare l'esigenza di alcune sue amiche, stufe di indossare il tradizionale e scontato filo di perle e desiderose di qualcosa di più giovane, spiritoso e meno impegnativo (...)>



Aiello Sandro Architetto, Progettista, Italo-Olandese, viaggia fra Amsterdam e Lisbona.

Ha lavorato a vari progetti di edilizia abitativa olandese in uno studio di architetti, dopo di che ha proseguito come libero professionista.

Ha sviluppato grandi e piccole ristrutturazioni edilizie e si è occupato di architettura per interni e anche di progettazione di mobili tra cui questo tavolo.

E' molto noto in Portogallo dove lavora e vive con la sua famiglia.



Agnelli Camilla, Da sempre affascinata dalla combinazione di materiali e metodi diversi: carta, legno, cere, acrilici, foto, parole...è particolarmente propensa all'utilizzo di materiali poveri e riciclati. Attratta dall'essenzialità ed efficienza delle figure geometriche, rappresenta il desiderio di semplificare e schematizzare una realtà nella quale la velocità' e il caos spesso impediscono alla chiarezza interna di permanere. Triangoli, cerchi, spirali sono le figure più utilizzate sia nei pezzi fatti su pannelli di legno con colori acrilici, dove spesso applica anche delle incisioni sia nei collages o disegni con cere su cartone e carta.



Anastasia Antonio di picassiana memoria perché vario nelle sue molteplici esperienze, l'artista dipinge in libertà, autonomo e lontano da qualsiasi schema preconcelto.

Il suo linguaggio è una ricerca che conduce con passione e amore nel campo dell'arte e del pensiero. Ricercatore, sperimentatore è sempre preoccupato di instaurare un'armonia tra le forme non forme. La sua espressività procura indubbiamente forti emozioni nel fruitore. L'intensità dei colori, l'aggressiva proposta di una varia gamma che non dispiace, i tocchi di velato e le trasparenze che si inginocchiano all'opera, rendendola ancora più prestigiosa, si sublimano in un segno che corre veloce e deciso, senza alcun ripensamento.



Arch Toni, ho avuto modo di conoscere questo artista agli inizi degli anni 80. Venne a trovarmi a Pisa e così conobbi la sua eccezionale opera. Presenza nel campo dell'arte necessaria per la nostra evoluzione interiore, ho trovato in lui genialità, stupore, forte personalità che in aggiunta alla sua grande sensibilità, mi hanno permesso di introdurlo affettivamente tra i miei artisti preferiti. Cesare Vivaldi ha scritto nel '79, alcune considerazioni suscitate dalla attenta osservazione dell'opera di Toni Arch.

Evidenziando una affermazione di Montana, a Toni interessa lo spazio, la struttura e non l'aggressività visiva.

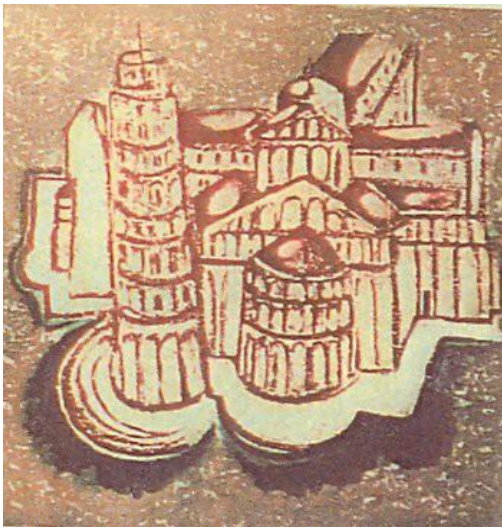


Barrani Antonio, ho trovato in Giorgio Seveso, amico di vecchia data, un bel tessuto su cui adagiare l'opera di Antonio Barrani. Mi piace questo frammento della presentazione del critico milanese :<Ogni artista ha un suo nucleo intimo, un grumo speciale e irripetibile di cose da esprimere, e quelle di Barrani sono legate a un genius loci profondamente infitto nel tessuto stesso del paese in cui vive, arroccato sul mare delle Cinque Terre, con le sensazioni, le storie, le immagini allusive di un luogo sospeso tra gli alberi e gli scogli, tra le onde e il vento. Un luogo, però che proprio per il particolare temperamento lirico e trasfigurante dell'autore, diviene sotto le sue mani uno scenario puramente poetico, un gentile pretesto che si riempie di segni e di simboli con il colore dell'ironia e dell'humour, ma anche della malinconia e della nostalgia.



Asar Daniel (Particolare), pittore, scrittore, scultore dalla personalità complessa proponiamo un frammento di Athos Surgiu: Daniel Asar frantuma, scinde, annulla in una folle estasi alchemico-creativa un volto, un corpo, una forma per poi dare nuova vita nella quale i sempiterni e stantii canoni del bello, del brutto, del perfetto, come l'imperfetto si adombrano quasi timidamente per dare spazio ad immense e prorompenti luci.

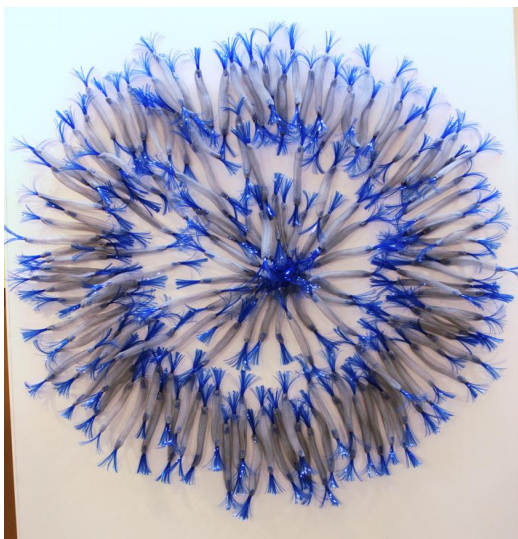
Soloni e vaghi immaginisti degli attimi cliccanti e roboanti dai loro scranni ottonati tendono con voci belate a creare e riproporre solo nella vana forma perfetta un'alternanza insostanziale...sono erranti nel pensiero, vuoti nella forma e vuoti nella sostanza.



Berti Alberto, tra i più conosciuti artisti presenti su territorio pisano, è stato un giramondo e le esperienze fatte nel campo dell'arte sono davvero tante. Si propone un significativo frammento del prof. Russi: Il segno appare sicuro e coerente, il linguaggio grafico e compositivo risponde ad un'ottica e ad una disponibilità più istintiva che meramente scolastica, specie quando le figure, gli stessi oggetti ed arredi vengono ad assumere il più schietto intimismo ed un poco di rattristante malinconia e sottintesa ironia. La pittura di Berti è personale, estrosa, polemica, irridente, agile, beffarda, persino «sociale», (...) Tutto è calcolato al millesimo nel dipinto del Berti, con una larghezza nell' impianto compositivo che sembra vada a cercare le più impensate difficoltà per risolverle con una facilità francamente disarmante.



Berti Garzelli Rossana, <Ros> è un'artista di respiro contemporaneo e per quanto sia di cultura mediterranea, le sue esperienze nel campo e i suoi lunghi viaggi attorno al mondo, hanno marcato il territorio del proprio sentimento artistico, che trovando una particolare esuberanza intellettuale e sana curiosità, o meglio indagine del sapere, hanno permesso all'artista toscana, di esprimersi in libertà di spirito, ma con molta attenzione ai tentativi liberatori anni '60. Fuori dal concetto di avanguardia marxista, vediamo Rossana Berti, fortemente imparentata con Adorno: <l'artista, rappresentante della propria creazione, esprime in essa le contraddizioni e i malesseri sociali>.



Bellini Giuliana, ci conosciamo da tempo.

È un'artista come pochi nel suo genere. Riporto un frammento di Cerritelli : Giuliana Bellini entra in sintonia con gli umori segreti della natura, palpabili emanazioni della materia vivente, forme biologiche di alluminio e PET che si possono accarezzare con lo sguardo e trattenere nelle pieghe dell'immaginazione. Si tratta di, forme di vita post-umane, destinate a vivere quando l'uomo si sarà estinto dalla logica del profitto e dello sfruttamento delle risorse biologiche. Il messaggio ecologico di Giuliana Bellini è sintomo di impegno etico rivolto alla società che sta distruggendosi, lo spettatore deve saper modificare questa visione allarmante come indispensabile riflessione per continuare a immaginare se stesso nella vita della natura.



Bertolone Gloria, *Descrizione: Con trepidazione ho aperto la scatola contenente la MERDA d'artista; vi ho trovato una MADRE in attesa, una madre in ansia per la partenza del suo artista che a quanto pare ha portato via anche la sua MERDA.* - Gloria Bertolone-

Raffinata polemica, pittrice, scultrice, poeta. Artista di visibile talento, ironica con gusto, le sue opere sono frutto di un lungo e appassionato lavoro, alla ricerca di grafismi esclusivi. È un'artista che gioca d'istinto, di intuito vivace, si esprime bene con una definita personalità, nei momenti in cui sceglie di esprimersi.



Bonaldi Paolo, sganciato da ogni elemento figurale accademico, è un fantasioso creatore di figurazioni. Scultore rappresentativo, nella nostra epoca incerta che troppo spesso, avvalga <maestri di cartone >. Bonaldi è un artista che Martina Corgnati definisce così: Bonaldi agisce secondo proiezioni di efflorescenze segniche e cromatiche improvvisamente distese ed allungate lungo tensioni imperscrutabili, che si materializzano oltre il foglio, in una successione, una continuità di superfici leggerissime collegate insieme; oppure che si proiettano decisamente nella terza dimensione, talvolta con l'ausilio di supporti trasparenti ma carnosi di resine colorate e addensate come liquidi organici. Ma si tratta ancora, anzi più che mai, di "forza interna" di "ritmo particolare di ogni oggetto" che in questo caso, è ritmo di crescita organica, ritmo barocco, in altre parole, ritmo aggressivo



Bonamici Pallini Maria Laura, Per Shakespeare i fatti della vita sono irrilevanti rispetto alla genia dell'opera. È questa un'opinione discutibile e spesso negata. Matisse la condivideva: un artista non esiste che attraverso le sue opere. I luoghi comuni, i detti possono essere pericolosi...Maria Laura Bonamici Pallini scultrice di sostanza e soprano dalla bella estensione vocale, per certi versi ha fatto suoi questi pensieri. La sua completezza armonica, la contemplazione del passato, filtrato attraverso l'occhio del presente, è il segreto che permette certe soluzioni alla sua impronta plasmatrice. Puntigliosa ed essenziale, sperimentatrice di materiali, la sua scultura è in equilibrio con l'anima.

Tranquilla, senza soggetti inquietanti, organizza la sua emozione creativa con gusto espressivo offrendo un linguaggio figurale di narrazione equilibrata.



Cristofani Mauro, artista sofisticato, acuto, sensibile. Grafico incomparabile, disegnatore generoso. Proponiamo un frammento di Stefano Maleci: Mauro Cristofani, uno scrittore e pittore la cui preziosità di uno Jugendstil immaginifico si unisce alla sensibilità, talora lievemente decadentistica e morbosa, per lo scavo psicologico. L'autore pare instaurare un gioco sottile nei suoi racconti, che consiste nel portare il lettore a chiedersi: fin dove giunge l' "animalità" di questi gatti e dove comincia il loro cosmo "superumano" o "transumano", (...) Il gusto di esplorare le ragioni più recondite del comportamento di questi mici tutt'altro che domestici, il seguirne puntigliosamente le movenze e gli scatti umorosi, il tradurne la banale apparenza in gestualità dalla quasi spiritica evanescenza, fa di queste storie dei quadri sospesi fra il miniaturismo di un Klimt e la visionarietà di un Redon.



Giudici Carlo Maria, (...) Il colore diventa un veicolo di straordinaria rilevanza nella trasmissione del messaggio artistico, in quanto da un lato favorisce la comunicazione espressiva tra artista e fruitore e dall'altro rivela una irrinunciabile gioia di vivere, intesa in tutte le sue sfumature: dal superamento delle ombre alla deflagrazione della luce. E' proprio in questo motivo pittorico che si colloca l'enigma dell'artista, capace di emergere dal baratro della sofferenza e di sollevarsi dal buio dell'anima per raggiungere l'apice luministico e con esso il trionfo del colore. E' questo riscatto interiore che dona un messaggio di speranza e un'emozione lucente alle opere d'arte dell'artista.



Bucher Gianni, essenziale dalla linea pulita e di eccessiva armonia, una raffinata lezione come linguaggio dell'immagine. Scrive Simona Bartolena: L'opera di Gianni Bucher è così, silenziosamente arcaica e al contempo evidentemente attuale, perduta in un indefinibile spazio-tempo ma ben stabile nel qui-e-ora dell'attimo vissuto. Sono sculture che giocano sulla costante contraddizione e che nella contraddizione trovano il loro straordinario fascino; hanno superfici lisce ed essenziali ma recano il segno dello scalpello, del gesto umanissimo di chi le ha create. Portano la firma inconfondibile di un artista che ha guardato e studiato molto ma che ha finito per scegliere la via dell'istinto, del racconto (...)



Calvetti Claudio, estimatore di un particolare tipo di musica, riversa in pittura questa sua declinazione Jazz. (P.Ceccotti) i suoi dipinti sono un'efficace espressione del rapporto tra arti figurative e quella musica afroamericana che è stata la colonna sonora delle manifestazioni artistiche del novecento dalla letteratura alla pittura, alla musica nonché alla moda. La sua arte è traduzione di sonorità in una sintesi di colori e forme. I musicisti e i loro strumenti, le danze frenetiche delle ballerine spiccano con i colori dalle calde tonalità sulla scena pittorica e allo stesso tempo si confondono in un contesto in cui vero protagonista è il ritmo musicale.



Capellini Maria, Artista dalla creatività eterogenea e suggestiva, coniugata con una sensibilità tutta al femminile, capace di utilizzare il rifiuto e, astraendolo, consegnarlo metaforicamente a una diversa materia produttiva e a una nuova valenza culturale: linguaggio analogico di un'espressione creativa messa a disposizione dello sviluppo sensibile e dell'educazione anche dei più giovani fruitori dell'arte.

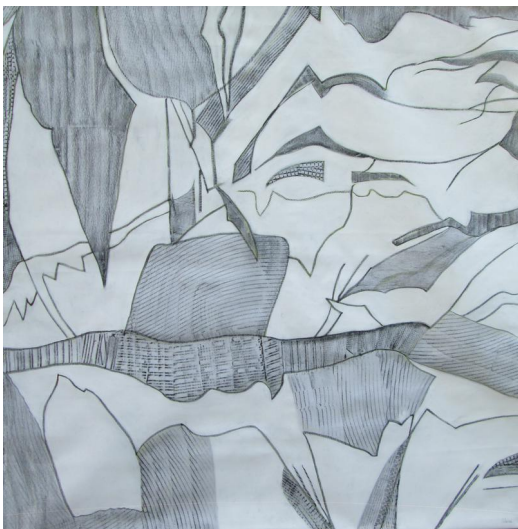
Talora sono oggetti o luoghi riscattati dal degrado dell'abbandono, fatti emergere per raccontare, per farci sognare ed emozionare, declinando l'ecoarte come nuova categoria del bello. Altre volte, come nelle opere esposte, sono le presenze insistenti della spirale e la sua analogia con il turbine a generare con interventi minimali nuove e culturali presenze significanti. (Giuliana Donzello)



Carafi Isabel (Particolare), la circostanza creativa dell'artista, nasce dall'aver pensato nuove immagini, innestate in una più matura proposizione di quanto lei stava cercando in ambito concettuale. La scelta operativa è evidente, l'occhio dell'artista non si allontana dal dato reale e tangibile ma che trasforma in struttura enigmatica che rende l'opera unica.

L'attività creativa di Isabel Carafi si distingue per la vivacità dei colori e per le intuizioni sapienti, che allontanano questo modo di fare arte dal frastuono volgare...di chi non ha proprio nulla da dire!

In una posizione che esclude i luoghi comuni, si ribella alla banale immagine da cavalletto. Il suo tutto, si traduce in una estetica di valore.



Carraro Libera, dall'esperienza e dal costante ed intenso studio di ricerca, prende vita una generosa struttura compositiva, armonicamente inserita nello spazio che accoglie un segno maturo, essenziale che partendo essenzialmente dalla linearità del segno medesimo, arriva attraverso una indagine interiore, ad un perfezionamento espressivo/comunicativo.

La gestualità e il movimento spaziano liberi da ogni costrittivo confine.

Una poesia dell'anima, essenziale, sensibile, testimonianza di eterno. L'arte non muore mai.



Cecchetti Anna (Particolare), artista a tutto tondo, pittrice, scultrice, orafa. Si trova nel suo fare, ricerca, interiorità. Appare evidente, fin dal primo approccio che il lavoro dell'artista fiorentina è un felice gioco di valori estetici.

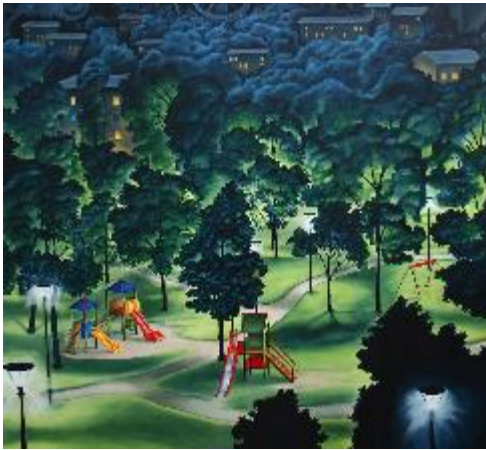
Raffinata e sensibile in tutte le sue espressioni, viene da un figurativo che nel tempo si è sviluppato in diverse fasi, contrassegnate da successivi passaggi che lasciavano supporre, la necessità di un segno ancora più maturo e personale. Un disegno mentale su cui costruire le proprie opere siano esse di pittura, scultura, siano esse gioielli.

E' emozionante per me giocare con le opere dell'artista e realizzare che in lei c'è la forte presenza del cuore/mente.



Chiesi Giorgio (Particolare) l'ambiguità è un dato saliente dell'arte...sempre, per questo artista è una costante, una necessità espressiva gesto/immagine- pittura segno- astrazione/figurazione.

La diversità delle sue proposte, suppongo dipenda dalla sua grande esperienza, dalla sua maturità nel campo artistico, che nella vita e credo sia una conseguenza di una totale disponibilità alle tante sollecitazioni che premono sulla creatività dell'artista. La complessità e la pluralità, mettono tenda nel territorio di comunicazione di questo artista, la cui arte mi conquista moltissimo



Colleoni Paola (Particolare), di grande respiro, la sua figurazione delicata e sensibile, è ancorata ad una sorta di fiaba magica. Fuori dal rozzo e dal brutale, la sua poetica conosce i sani turbamenti del cuore, che non esprime certo in uno stile convulso e caotico. Toccante la costruzione è solida, il colore è generoso e ben elaborato.

È una pittura di respiro, quieta, fatta di giocosi silenzi. Seguiamola nel suo universo immaginativo, tra una malinconia e un sogno.

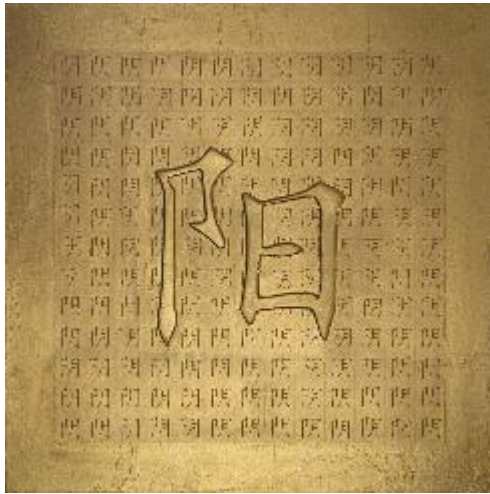


De Franceschi Emanuela, è una bella presenza che opera nell'arte, secondo regole e principi propri. Di matrice figurativa, la sua riarticolazione stilistica è un avvio verso visioni, semplicemente universali ed eterne. La morbidezza classica, in armonia con il raffinato gusto estetico dell'artista, rispecchia un afflato romantico che vibra sulle corde dell'anima.

Variazioni cromatiche contemplan i momenti delle opere. Emanuela De Franceschi è un'artista fresca, gentile, dal volo libero, sensibile; si porta dentro i colori di una natura che ci entusiasma.



Demattio Rita, artista complessa di rara sublimazione, fuori dalle aggressioni ottiche e dai turbamenti ci troviamo davanti ad uno splendido modo di fare arte. Volume, luce, ritmo colore, l'artista si manifesta in tutte le sue virtualità. La sua immensa raffinatezza congiunge l'essenza umana al soprannaturale ed incarna il processo mediante il quale l'essere umano si ricongiunge ai gesti della creazione. Lei conosce il gioco del gesto, il colore degli stinti e delle emozioni, supera la natura, ed il pensiero trova nel proprio intimo, lo spirito della creazione.



Diacò Mayer Elena, spirito e poesia nel paesaggio dell'anima coperto di oro e di stilemi. Sublimazione dello spirito si trova nell'opera dell'artista, così sensibile, raffinata, padrona di un codice interiore che abbraccia la verticalità del sublime.

(Guglielmo Gigliotti): Elena Diaco si trova bene stendendo monocromie d'oro e d'altri colori, disegnando ampi cerchi, vergando scritte dettate dall'inconscio.

Aurificare lo spazio, farlo brillare del più misterioso dei colori e delle essenze, è un imperativo per Elena Diaco. L'oro è una dimensione della fisica dei colori e della psicologia della percezione che rende difficoltosa qualsiasi definizione.



Durelli Franco, tra le coerenti e intelligenti proposte d'arte, va collocato di diritto questo artista, che forse partito da presupposti di carattere figurativo, innerva con intuizione e dichiarata sensibilità, connotazioni contemporanee. Ne consegue in tal modo una dimensione espressiva, che gioca la propria colloquialità su equilibrate scenografie dell'inconscio.

Raffinato, sensibile, bravo, questo è Franco Durelli



Duro Gianfranco, enfasi espressiva e ricerca emozionale. È un artista prepotente e tutta la sua opera rivela potenti pulsioni che smuovono la materia e la infiammano. Il suo gesto afferma e nega, scrive e cancella, si libera e si incatena, ardisce, strappa, toglie, congiunge, si illumina e si oscura. Le sue accensioni sconvolgono un segno guidato e accompagnato da gesto sicuro. Si riporta un frammento di Antonella Nigro: L'artista pone l'accento su uno studio concettuale interamente teso alla ricerca del vero, del significato profondo di "autenticità", consapevole che l'uomo si trova nel labirinto oscuro dell'esistenza, nel quale anela una luce che esiste, ma va ostinatamente cercata. In questo senso si pone la rappresentazione "danzante" delle sue mitiche figure.(...)



Ferrara Maria (Particolare) Mi trovo a mio agio davanti a opere di questo genere. L'operazione visiva dell'artista rappresenta una indagine nel mondo del colore, il suo è un compiuto gestuale e visivo, un fascino creativo. (Salvatore Russo) Una figurazione dall'andamento poetico. Autentiche sinfonie visive da ammirare e contemplare in silenzio. Paesaggi dell'anima. Così li definirei le opere pittoriche di Maria Ferrara. Un'Artista che travalica attraverso le sue opere la concezione di puramente rappresentato, per giungere alla raffigurazione di ciò che l'occhio umano non vede. Sono le rappresentazioni dei propri sentimenti legati all'inconscio.



Gangemi Maria Letizia, ci conosciamo dagli anni '90 e l'ho sempre seguita con interesse e con interesse ho letto suoi libri. È un'artista completa dal vissuto artistico molto denso. Il linguaggio e la sensibilità si misurano col tempo, evocandolo, attraversandolo, richiamandolo alla memoria. In un'epoca in cui l'arte ha perso ogni ricordo delle sue origini sacre, l'artista ci offre la sua magia fatta di pura arte, di vera poesia. L'epifania della luce che leggiamo nell'universo pittorico dell'artista, oscilla tra struttura e spazio, in cui viene adoperata una scala cromatica che si accende di memorie noldiane.



Giuliano Pinella, complessa e fantasiosa, sicura nel suo fare arte, bene lo spiega Monia Malipensa in questo frammento: con appassionata ricerca, si inserisce in un contesto pittorico di perfetta aderenza al figurativo; il disegno sicuro domina nell'opera con una profonda verità reale ed espressiva. Talento ed esperienza sono alla base del suo linguaggio attraverso il quale vengono realizzati dipinti che accentuano un'accurata e raffinata stesura di tecnica ad olio. Ella fissa sulla tela immagini di persone, di vita, di fantasia e di ricordi che parlano di vero sentimento e di una spiritualità profonda. Sempre presente nell'opera, tanto da creare palpiti di sensazioni ricorrenti, è l'amore e il rispetto per l'umanità.

L'artista dosando magistralmente le luci e le ombre, realizza uno scenario potentemente suggestivo, specie nella ritrattistica, dove la magia del colore domina nell'opera e riesce a trasmettere emozioni straordinarie e irripetibili.



Gonzo Ivano, pittore e poeta di delicato linguaggio e di rara sensibilità, ci piace affidarlo ad un bellissimo frammento di Grazia Chiesa:

<Amo il colore di frontiera> è il verso di una poesia, che mi ha particolarmente colpito del pittore Ivano Gonzo. E veramente questo artista veneto è giunto ad una meta alta, nella ricerca in pittura <dell'assoluto>. Nei suoi dipinti, le campiture sono stesure vibranti di luce che contengono dei segni e delle presenze che ci inducono ad interrogarci. I nostri occhi, i nostri cuori, così assaliti nel quotidiano da immagini a volte cruente, trovano, osservando le opere di Gonzo, uno spazio di puro, benefico silenzio.



Guala Maria Teresa, la sua arte è concepita come libera nel suo medium, forma e messaggio. Qualsiasi messaggio può essere trattato con ogni mezzo emozionale, ogni mezzo può assumere qualsiasi forma e ogni forma può esporre qualsiasi messaggio. Su tutto regna la Dea dell'Arte: l'idea! Affascinante, misterica e allo stesso tempo rivelatrice, l'artista dal gestuale al figurativo, il suo universo compositivo è un pianeta immaginario, dove si incontrano linee e colori che danno forma alla danza della vita.



Il Carato- Arianna e Sandra, affido a loro la propria presentazione, perchè meritano una diversa attenzione: E' difficile datare il nostro inizio creativo, perchè è nato con noi, è nei nostri occhi, nella nostra pelle, nelle nostre mani, nella nostra anima, trasmessoci nel dna dai nostri genitori. Da sempre abbiamo plasmato la materia dandole vita. Ma se proprio vogliamo "datare" è nel 1978 che conseguiamo il diploma di Scuola d'Arte a Cascina, dove validi insegnanti ci trasmettono le proporzioni dello spazio che ci circonda, ci insegnano a plasmare la creta a conoscere il legno, bagaglio che ci porteremo dietro sempre, anche quando poi i nostri studi proseguono a Firenze dove conseguiamo il diploma magistrale in oreficeria. Con questo bagaglio iniziamo la nostra strada aprendo la "bottega d'arte" **Il Carato**, dove diamo vita a gioielli estrosi, gioielli carichi di creatività. La materia non ha più segreti, le pietre preziose, le pietre dure, il legno, i metalli preziosi si fondono in un'unica creazione.



Jacomella Bonola Patricia, è una fotografa straordinaria e potendo solo ammirarla, la fotografia non è il mio campo, riporto un suo frammento: Il racconto, da un lato ci illustra metaforicamente la condizione emotiva che proviamo quando perdiamo la nostra sicurezza, le nostre certezze e dall'altro ci insegna a cogliere i lati positivi anche da situazioni avverse per trarne addirittura vantaggio. La presenza di un sempre maggior numero di immigrati in Italia, non può non produrre sostanziali e progressive modifiche nei nostri costumi e nelle nostre tradizioni, innescando paure con effetti destabilizzanti, ma quanto più ci aggrappiamo a sicurezze ormai passate, tanto più non riusciremo a cogliere i benefici che un po' di incertezza potrebbero riservarci. Perdersi, potrebbe quindi diventare un'occasione per arricchirsi di nuove esperienze; ritrovare il senso del presente e vivere la realtà in un altro spazio-tempo.



Lipani Francesco, il colore che come musica è vibrazione, è in grado di assicurare nell'artista, ciò che di più generale e indefinito vi è nella natura: la forza interiore. Per quanto riguarda il taglio impaginativo, il gesto che accompagna i colori, l'ampiezza del gesto e la sintesi, fanno pensare che l'artista, bravo nel suo impegno, appartenga completamente all'universo della libertà. Tra il gesto e il sentimento, si rivela una pittura di azione che conquista universi timbrici di grande poesia. Il rapporto dell'arte dell'artista con la tecnica ed i suoi supporti, sono nonostante tutto semplici, almeno per me. Credo che in Lipani, la composizione stia a significare l'arte di riunire tra loro grandi emozioni.



Lorenzo Germana, è un talento dichiarato, l'artista passa da una emozione all'altra, procurando nel fruitore altrettanti stati emozionali. Stupore forse, voglia di capire i giochi dell'anima. Si riporta un frammento critico dall'Archivio Monografico dell'Arte Italiana: Con il suo talento pittorico e le sue abilità tecniche l'artista realizza visioni incredibili, unisce il fascino del mondo fiabesco o dell'onirico con la bellezza del mondo reale sfociando in una rappresentazione poetica dalle caratteristiche meravigliose. Una pittura che appare decorazione, che ricorda la tecnica del mosaico e della sua lucentezza cromatica. L'artista persegue un suo stile personale dettato dalla sua creatività in continua evoluzione.



Macalli Isacco, artista di grande intelligenza che unisce ad una morbida poetica dell'espressione con cui costruisce il fascino delle sue opere. C'è l'amore, il rispetto della materia, che diventa luogo dell'essere, spazio dell'esistere, recinto che accoglie la sua esigenza di esprimersi attraverso un suo modo. Parlo di forme che evidenziano il sapiente controllo di una estetica del visivo. Ho scelto un frammento di Enea Chersicola: "Recupero". Su questo principio si basa il percorso artistico di Isacco Macalli. Il giovane scultore bergamasco ha concentrato gli ultimi anni della sua ricerca sul ripensamento di oggetti estrapolati dal proprio ambiente d'origine; attraverso un cambio di prospettiva, questi elementi vengono riproposti in contesti e forme differenti dando vita così alle opere scultoree



Maffezzoni Adolfo, artista di respiro contemporaneo, euforico nella sua tendenza gridata, nell'ambito delle sue opere polimateriche, suggerisce una complessa tessitura di riferimenti anche di recupero. L'artista crea un dialogo tra i materiali adoperati che diventano soggetto/ritratto dell'opera medesima. La sua frequenza nel nostro vivere, appare simbolo di costante creativa, per una continua riedizione dell'opera d'arte. Pregio e suggestioni nell'esecutività dell'artista, è il complessivo fervore delle sue materie e delle sue macchie che diventano assieme espansione e figura.

Sussulti di una coscienza sociale, a volte inquietante, l'informe diventa patina di una continuazione materica, che agendo sulla percezione, si fa distinguere nel gesto contemporaneo che diventa soluzione ideale di una espressione. La sua.



Magno Saverio, la nostra conoscenza risale agli anni '90 e da subito catturò la mia emozione, quindi è un artista tra i miei prediletti, come il qui sopra Maffezzoni. Ho trovato un frammento di Paolo Levi che mi piace proporre: Saverio è un pittore semplicemente innamorato delle geometrie e degli equilibri della natura. La sua forza sta nella capacità di ricondurre alla perfezione e linearità del tratto il perenne movimento delle cose, risolvendo in equilibrio ogni contraddizione e dissonanza. È una pittura di grande respiro sebbene non manchino aperture verso il dubbio e l'ansia metafisica, fatta di silenzio e immobilità degli oggetti. (...)



Margari Franco (Particolare), le evocazioni, le aspirazioni, i magma cromatici, le inquinate trasparenze, rendono ricche e vibranti le superfici dell'artista in cui riecheggiano profondità incommensurabili che sono testimonianza del resistere dell'arte che nei nostri ambigui tempi, viene negata. Tensione esistenziale e proiezione ideale...sono memorie materiche le pitture dell'artista, all'interno di uno spazio dell'immagine che resta fortemente strutturato anche quando appare investito da un processo dissolutivo dell' imago. Sentimenti placati per un'arte privilegiata di comunicazione sociale.

Margari è un comunicatore, comunica le nostre ansie e le nostre emozioni. Comunica grande amore per l'arte.



Mastroberti Pier Francesco, Pittore, scultore, ideatore di schizzi e bozzetti, vignettista, ha manifestato da sempre una grande versatilità e spiccate doti nel campo artistico, passando dalla pittura figurativa al disegno, dalla grafica acquerellata alle vignette e alle caricature. Poi la scultura: gessi, terracotta, tufo e bronzo.

Laureatosi in medicina e chirurgia ha esercitato la professione di medico a Salerno. Qui ha vissuto, operando parallelamente nella dimensione della creatività, acquisendo uno spazio sempre più ampio e solido nel mondo artistico. La scultura è l'espressione che, per sua esplicita ammissione, privilegia. Allievo del Maestro G. De Vincenzo, insigne esponente della scultura partenopea contemporanea, Mastroberti deve in parte a lui la scelta della scultura come espressione di privilegio nel proprio panorama artistico ed emozionale.



Mautone Michele, artista fantasioso, scultore d'ingegno, affido ad un frammento di Giorgio di Genova la sua storia: Il polimaterismo di Michele Mautone, già incontrato nel XIII capitolo, è intriso di cemento, materiale da lui utilizzato come sostituto della terracotta, forse perché esso si solidifica senza bisogno di cottura ed inoltre si presta ad assorbire colori senza esiti di ceramica, che sarebbero in antitesi alla sua concezione delle superfici scabre di discendenza informale, più consone all'ottica "del mondo contadino e del paesaggio rurale" che, secondo Corbi, sono presenti nelle sculture dei primi anni ottanta. Mautone riesce anche a far colare il cemento mescolato a sabbia e scagliola (la fonte, 1985), ma poi s'immerge sempre più nella elaborazione della materia (l'occhio verticale dell'artista, 1986/87; approdo in terra campana, 1988), allontanandosi da qualsiasi riferimento, anche minimamente allusivo, alla realtà o alla natura, a differenza di quanto aveva fatto in precedenza.



Mazzoni Cinzia sul terreno di una figurazione garbatamente di favola si muove l'opera dell'artista. Nel suo aspetto visivo, si colloca nell'uso di forme derivate da un linguaggio in cui la fantasia ha buon gioco. È una figurazione di espressione che non punta al sociale, ma evoca un rapporto lirico. L'artista trascrive nelle sue opere una realtà invisibile di propri sentimenti. Delicata nell'esecuzione, si manifesta nell'anima, in cui accoglie e riflette sensibili accordi di colori.

I toni non sono stridenti, le forme sono decantate. Lo spirito trionfa.



Melaragni Ireneo, pittura di gesto, prevalentemente impostata sull'elemento segnico, dove la veloce complicità della mano è fondamentale.

L'artista esprime la profondità dell'anima e carica l'espressione dei sentimenti, attraverso questo segno per mezzo del gesto, uniti tra loro in una atmosfera poetica.

Lontano dal decorativo le sue opere combattono con libertà, lo scontato a tutti i costi.

La sola realtà che conta, autentica, indiscussa ed efficace è la sua realtà interiore.

L'artista che ha affidato la potenza del suo messaggio alle vibrazioni del suo colore, ha spezzato il legame con la realtà visibile.



Milani Comparetti Alessia, vive la sua arte in modo variegato, le sue esperienze sono di interesse e di valore, l'affidiamo ad un suo frammento: romana, crea il laboratorio <Antiche Magie> e realizza lavori di restauro di antiche lavorazioni parietali e/o lavori ex novo su pareti o su tavole in legno per committenza privata. Consegue la laurea in Storia Antica presso l'Università di Pisa. Viene immessa in ruolo come docente di Lettere, nella scuola secondaria. Collabora come decoratrice ed esegue lavori per privati e alberghi di Roma, Ancona, Firenze, Livorno, Cortina. Partecipa al restauro del pavimento in finto marmo di una antica Certosa benedettina toscana. Partecipa al restauro degli stucchi su parete, di una chiesa monumentale toscana, partecipa al restauro dei modelli in gesso conservati nei depositi di una Sovrintendenza toscana. S occupa di decorazione, fotografia, poesia.(...)



Milla, la nostra conoscenza si perde nella notte dei tempi, è un'artista completa perché il suo raggio di azione si spinge molto lontano. Di matrice espressionista, è magica nella sua orchestrazione lirica. Mantiene alti valori estetici che le aprono orizzonti verso sublimi astrazioni. Amante dell'arte, ne conosce i pericoli, la confusione e a volte la pochezza. Ma lei ne è fuori. Il suo linguaggio poetico, mediterraneo non trasmette ambigui messaggi. Provo molta emozione davanti alle sue <creature>.

Lei vive e opera all'insegna della raffinatezza, della garbatezza. Dotata di rara sensibilità, si presenta con gusto e gentilezza d'animo.



Ognibene Cristina, (...) Si ispira a tutto ciò che le suscita interesse ed emozione ed è in grado di generare in lei nuove immagini. Il fil rouge della sua produzione è l'emozione ed il sentimento che permane invariato nell'uomo nonostante lo scorrere del tempo. La passione per il ritratto è il perno della sua produzione artistica; qui l'importanza del contatto visivo dell'opera con lo spettatore. Nei suoi dipinti è spesso l'opera stessa che guarda e scruta lo spettatore, non il contrario, ed è proprio in quel riflesso che lo spettatore scopre qualcosa di se stesso, un'emozione palpabile, nascosta o assopita nei ricordi. Ognibene concepisce l'arte come generatrice di un sentimento fuori dal tempo.(...)



Paulet Claude, dell'artista francese raffinato e gentile si riporta un suo frammento lirico: Sulla tela vergine, prima qualche grandi tratti, precisazione delle forme. E poi il lavoro a spatola, la ricerca delle tinte. Il colore e lo spazio alla ricerca d'armonia: il reale e l'immaginario alla ricerca dell'alchimia. La costruzione e l'improvvisazione: come, partendo da un tema di Jazz, ogni strumento evade prima di ritrovare l'orchestra; partendo da un cliché, il tratto ed il colore suonano lo spartito per finire a fondersi sulla tela comune. Un gioco. Ed una sfida.



Mutinelli Elena. Carissima Jolanda eccomi a scriverti di me: guardo a ritroso il mio lavoro e cerco di scandirlo come non sa fare un artista ma se dovessi confidare le misture disgregate del mio sentire cercherei di seguire le tappe disordinate che a tratti manifestano una continuità proprio come le tante faticose edificanti ore che dedico al lavoro. Eccoli i motivi della mia scultura, del mio segno: sono titoli. Li guardo e posso solo definirli, *forti profili*, come quelli che attraversano le pieghe del volto di chi ha osato vivere, pensare, consumarsi, sbagliare e non ultimo godere. Disegno, disegno e disegno, non c'è colore che mi incanti a meno che non sia un altro artista ad eseguirlo(...)



Pasqualetti Brunella, un tempo artista <fauve>, per quel suo modo ruggente di trattare il colore, in questo ultimo decennio è approdata cautamente ad una forma di espressione sgoggiolata di eco americano. Oggi la sentiamo molto forte nel maneggiare il colore che l'artista sublima negli accostamenti, sollecitati da una distinta sensibilità contemporanea, che fa di lei un'entità stabile nel suo concetto di arte. Dopo un periodo ricco di partecipazioni, alludo ai mitici anni '80 per approdare ai più fermi anni 90, si è poi isolata, per assecondare una evoluzione, ampliando conoscenza della materia, trovando stimoli alla sua sensibilità pittorica/ poetica.



Pollacci Bruno, personaggio toscano molto noto per la sua attività nel capo delle arti, creatore dell'Accademia D'arte di Pisa, è un artista completo: pittore, musicista, scrittore, eccelle nelle sue espressioni. Ha sondato tutto il campo delle arti visive, muovendosi con audacia nelle varie correnti che lo hanno accolto e nelle quali ha lungamente soggiornato. Tracce, unità in sequenza, grafemi, ritagli di realtà o momenti di un'unica dinamica visione, schegge congelate di ciò che fu un tempo la volontà di provare, scoprire, raccogliere, salvare estraendo visioni da tempi storici. Percorsi logici, estremi, che oggi si sono liberati per un ritorno poetico di figurativa e generosa memoria. Bruno è tutto questo.



Pezzoli Riccardo, la componente didattica o il desiderio di individuare forme di linguaggio che gli consentano una verifica dell'universo di segni e gesti che si affollano nelle sue opere offre all'artista l'impeto gentile e fantastico di immagini dell'anima. Una confessione creatrice, sperduta nell'intrigo di armonie cromatiche, di segni, forme, non forme. Sembrano metafore di sogno, incanti poetici. Queste immagini non sono per tutti, ma solo per chi crede che l'arte sia una magia che non ha bisogno di senso, perché accoglie in sé tutti i sensi.



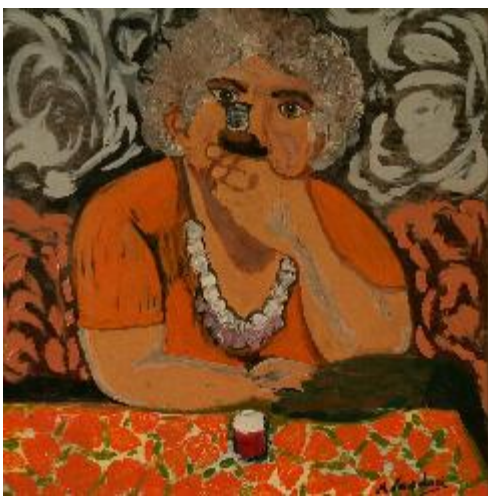
Piccinini Alessandro, è spiegato così bene da Laura Turco Liveri, che non ho resistito a far parlare un suo frammento di bella critica:(...) Egli protegge le figurazioni trovate, inserendone la materia viva, indomita e mai ferma, in ulteriori contesti ancora più strutturati, nei quali essa viene visivamente valorizzata nel contrasto con fondi o partizioni geometriche precise e inequivocabili (...) Piccinini è uno dei pochi che non usa modalità espressive già codificate dalla storia dell'arte, pur essendone stato docente; è un pittore che 'rischia in proprio', che parte da sue idee e nuota o si lascia trasportare, a seconda dei momenti, dal fiume della sua creatività e dalle reazioni dei materiali e dalle tecniche utilizzate.



Pippi Emanuela, straordinaria nelle sue immagini, ci spiega il fare di questa artista, Carla Poltronieri: Si può parlare di Emanuela Pippi come di un artista dalla personalità esuberante e generosa. Le sue opere riescono a trasmettere un'intensità di sentimenti e un'immediatezza che nascono dalla vitalità di cui sono impregnate. I suoi soggetti respirano l'aria del quotidiano e dell'insolito al tempo stesso. Sembra che la creta nelle sue mani contenga già quello che l'artista vuole esprimere. Il suo lavoro risulta in simbiosi con la materia. Nei suoi soggetti a volte ruvidi si scorge un animo aperto a una molteplice rappresentazione di atteggiamenti insoliti, rari nelle opere d'arte. L'espressività, l'esuberanza e il movimento delle forme le rendono uniche. Si percepisce che l'artista è ispirata da una necessità interiore che lei vive pienamente e che la conduce ad operare con forza e personalità.



Quintini Rosella, mi affido ad un frammento della sua auto presentazione: Vivere sul filo sospeso dell'ispirazione è forse più un destino che una scelta, una necessità più che tenacia; così penso sia stato per me, protesa ad esprimere, attraverso la forma e il colore, eventi e sensazioni interiori. Il tutto intriso di equilibrio, armonia proiezioni spaziali. Il lungo viaggio <sul filo sospeso dell'ispirazione> da oltre cinque decenni mi porta a vivere in luoghi ed eventi di rilievo artistico, lasciando impronte visibili, spesso notate da acquisiti amici, sensibili estimatori, che hanno voluto dedicare a me e al mio lavoro, parole nate da una loro emozione, a testimonianza del valore del messaggio raccolto e recepito. (...)



Raiquen, l'artista argentina, di retaggi italiani, ha un mondo da proporre, si porta dietro il bagaglio della cultura dei luoghi in cui è vissuta, per conoscerla è necessario un frammento scritto per lei da chi la conosce: Pitttrice-Autodidatta, suoi dipinti sono su tela, le piace lavorare con pittura ad olio (grasso su magro e bagnato su bagnato), la sua passione nacque da bambina, aumentando durante il percorso della scuola superiore (disegno) e nei primi due anni di architettura. Non le piace parlare di arte senza identificarla con il mondo, l'integrazione dei popoli (antropologia), la psicologia, la sociologia, la storia, la geografia, soprattutto la terra, la donna e gli emarginati, l'uomo dove è la nascita del Arte, perchè l'uomo stesso è l'arte.



Rotticchieri Fulvio, straordinario fotografo, lo lascio ad un suo frammento:

Cogliere l'attimo o mirare all'eterno?

Solo qualche riga, non per sostituirmi a chi scrive d'arte, ma solamente con l'intento di fissare ciò che desidero sia inteso di questi miei lavori. Sono basati tutti su due "tempi".

Il tempo fotografico ed il tempo assoluto.

Il tempo fotografico misurato dalle fotocamere in secondi e frazioni di secondo, che interagisce con l'apertura del diaframma.

Il tempo assoluto, è quello indefinito-infinito nel quale hanno vissuto nostri avi, viviamo-vivremo noi e vivranno i nostri figli.

Il tempo dei filosofi.

Il tempo di tutta la vita. (...)



Radogna Mchela, scultrice, ceramista, pittrice, si caratterizza per quelle sue particolari articolazioni di linguaggio, dove l'esperienza compiuta, estrema ed eloquente, si rivela nelle sue realizzazioni animate di materia e di emozione. Michela non trascura di meditare le sue acute analisi di percezione visiva, nonché lo svolgersi dei rapporti tra forma, luce e colore. L'elaborazione formale si presta a motivazioni, tensioni presenti nella sua realtà di donna e di artista, un'artista di spessore e di sicuro magismo pittorico. Lei è straordinaria e si impone all'attenzione del fruitore, con gentilezza.



Ricoveri Fosco (Particolare) un pisano dalle indubbie conferme, come artista vanta radici culturali figurative che gli hanno permesso di far da padrone in campi di astrazione lirica, proponendo al lettore d'arte, una sorta di gusto assorto ed una grande tensione emotiva per lo spesso crudele teatro della vita. Di formidabile maturità pittorica, i suoi paesaggi si addensano in brividi e malinconie, cantando i risentimenti di una bella poesia. La sua cultura è vasta e affettuosa, il fascino imbrigliato nelle grandi tele, diviene espressione di consapevolezza emotiva e universale. A volte inquietante, il suo gusto della dilatazione è in fondo un derivato per il suo attivo interesse all'informale e questa forte carica densa di espressione, esprime nel gesto il lirismo del proprio temperamento.



Rios Zelma, Si notano universi timbrici poco esplorati, per quanto la pittura rimanda agli anni della contestazione, che lei ha vissuto in pieno. La sua è una agilità materica, uno scatto intellettuale, la paziente strutturazione della tela, ci pare percorsa da una furia creativa, dovuta all'uso degli stessi materiali prescelti. Il suo ricorrere a materiali estremi, non ha un significato scandalistico, è rimasta fedele ai suoi sentimenti, probabilmente rivisitati e riattualizzati in tempi successivi, ma lei rimane pur sempre una <figlia dei fiori>, con le passioni, le idee vere, dei veri figli dei fiori, quelli che inneggiavano davvero alla pace e all'amore, ma stavano lontani dalle droghe. Giramondo per natura ha rapinato qualche cultura.



Ruggia Stefano, è un artista che mi piace. Propongo un frammento di quanto ho scritto su di lui:

Io preferisco parlare di Concettuale puro nella cui forbice metto con convinzione Stefano Ruggia. La corrente che lo distingue dalle tante sbavate artistiche, va interpretata e considerata squisitamente intellettuale, mentale, di *grave estetismo*. Ruggia mi ha colpito immediatamente e non me l'aspettavo... mi sono trovata scaraventata nel suo mondo e mi sono sentita abbracciata da questo suo modo di fare arte. La caratteristica del suo operare è l'essere svincolato, libero da certe piacevolezze di immagini privilegiate: un bel paesaggio suggestivo quanto vi pare, ma banale nel senso deleterio.

L'arte di Stefano è un'attività creativa che ha legami profondi col pensiero, col pensiero Zen e si può identificare con una spontanea meditazione, una concentrazione atta alla risoluzione di strani Koan. (...)



Ruspaggiari Rusp@ Gianni, la creatività, la fantasia e l'applicazione della percezione visiva, hanno condotto l'artista verso una estensione di frontiere estetiche, dove la forma ed il colore, particolari in lui, rappresentano una realtà emozionale, intima depositata nell'immaginario dell'artista.

L'evoluzione del corredo espressivo, si configura in un atteggiamento di contenuto che si esprime nel sentimento stimolato nel fruitore.

Un universo affascinante è quello del <pittore-uomo> che attraverso l'osservazione del suo mistero, si rinnova di continuo.

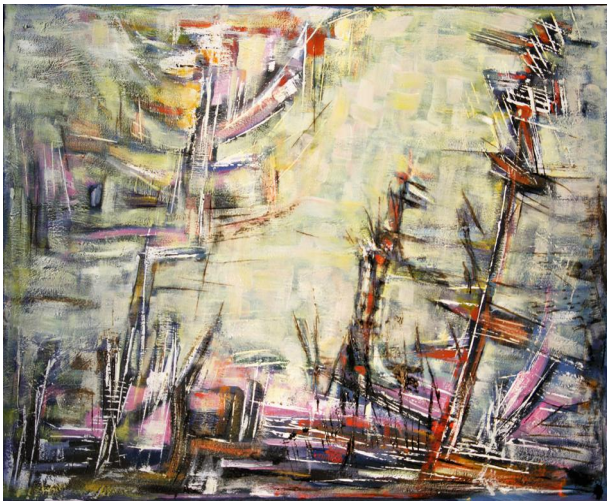


Salvo Mario, è un artista da un passato ed anche un presente molto impegnativo, è ritenuto un maestro nel suo genere. Nelle sue creazioni, la sua Terra diventa quotidiana esigenza ed offre al fruitore un impegno pittorico preciso, con un solido aggancio alla realtà declinata all'umanità, volta all'umanità e consacrata all'Uomo.

Il maestro sente a livello emozionale le sue trasformazioni pittoriche che assumono forma e colore, secondo il momento sensibile dell'artista.



Sanchini Borruso Elena, Artista a tutto campo, le sue recenti esperienze potremo definirle al limite del costruttivismo. E' ricorsa al materico, a materiali recuperati, la scultura ha seguito le mosse della sorella pittura, anch'essa si è volta all'informale e al recupero, ritrovati e abilmente manipolati. Questa è la caratteristica della scultura moderna, dove nella nuova plasticità domina <il vuoto sul pieno> <Zen>, dove lo spazio interno impera su quello esterno. Stiamo parlando della forma/scultura di Elena Sanchini, che là dove entra in contatto con il materiale grezzo e rozzo, lo piega ai suoi intenti, lo addomestica, lo rende nobile, sfruttando la sua grande sensibilità di artista.



Sorrentino Ada, un'artista di grande spessore, ci pare spinta da una necessità interiore. Si propone un frammento di Alberto Maioli: L'alfabeto artistico di Ada Sorrentino appartiene a quell'astratto informale che caratterizza una pittura particolarmente attenta a sfumature e dettagli. Osservare le opere di Ada è come immergersi in un modo nuovo nel quale il sogno riemerge attraverso forme e colori che non sono mai lasciate al caso, ma guidate da una sensazione in bilico tra conscio e inconscio. Un contrasto che si bilancia magicamente sulla tela di Ada in cui "l'alchimia è animismo e i materiali si affidano a lei per essere migliorati" per usare le parole di James Hillman.



Fabbriano, Di natura illuministica, il suo linguaggio nasce dalla poetica della ragione, una ragione che significa scelta. La forza severa della rappresentazione, il fermo dominio di una composizione che si permette il lusso di diventare astratta, fanno dell'artista ferrarese, un essere unico tra gli artisti contemporanei. La sua espressività si stacca da certo verismo del tempo ed il suo stile, le cui figure perdono i contorni, distrugge la sostanza volumetrica del soggetto. In lui si caratterizzano le qualità inconfondibili di un gesto: rapidità vibrante, sintesi espressiva e la sovrana disinvoltura di una mano che non sbaglia mai.



Sanguigni Patrizio, I significati della sua poetica sono ben espressi da questo frammento di Osvaldo Rossi: "...La decorazione nella ripetizione dei segni, nella loro insistenza, assolutezza ed inutilità, si presenta come un gioco che per Sanguigni spesso scaturisce dal farsi laterale dell'immagine, dal suo fingere assenza.

La vacuità dell'immagine - che non è imitazione, vale non tanto per quello che rappresenta, ma per quello che non rappresenta. In altri termini l'immagine tende a sottrarsi al gioco della rappresentazione per portare all'attenzione ciò che è parziale, laterale, inconsistente, vacuo, effimero, ossia la decorazione che per questi motivi contiene in se già la sua decadenza. Ecco il nuovo credo metafisico dell'artista, quello di un'arte che riconosce, per dirla con Baudrillard, "la sua sparizione" nella permanenza di un gioco". (...)



Santoro Vincenzo, definito <Poeta dell'Azzurro> dalla Baronessa Silvatici, propongo un suo eloquente frammento: una realtà pittorica che è arte pura, naturale, che vive di vita propria. La creatività dell'artista si concreta nelle atmosfere oniriche di vivere e sentire la pittura: una percezione di sensibilità spirituale che "cattura" il fruitore. Il segno sembra piegarsi al cromatismo, elemento specifico della pittura, che è anche esplicitazione esistenziale. Segno e colore, tematiche e pensiero, si fondono in un linguaggio carismatico, che ha saputo dare voce alla sua ars pittorica. L'artista coglie le emozioni con le sue pennellate in cui il cromatismo, l'azzurro, è "demiurgo supremo", in un'aura onirica che è anche esplicitazione di una profonda gioia di vivere.



Sardano Vito, artista creativo e fuori dagli schemi, i suoi assemblaggi, sono spiegati in un frammento di Giorgio di Genova: Si potrebbe parlare per le opere d'assemblaggio di Sardano di poesia degli oggetti. Poesia che sa esprimersi felicemente sia nelle strofe delle composizioni su tavola che nei poemetti a tutto tondo con la medesima tenuta inventiva e con lo stesso rigore costruttivo; poesia impaginativa nel primo caso, poesia tettonica, nel secondo, dove i "totem" oggettuali escogitati nella sua officina mostrano che il nostro artista pugliese ha saputo mettere a frutto con inflessioni personalissime la lezione di Boccioni, il quale sin dal 1912 nel Manifesto tecnico della scultura futurista aveva proclamato che una scultura si può fare anche con venti materiali diversi dettato che ha costituito la nascita della scultura contemporanea.



Sfodera Sandra, biologa con specializzazione in microbiologia, vive in un suo mondo affascinante che traduce in arte. Propongo un frammento di Oliva Casares: Nelle sue opere la vita è presente nella sua più piccola espressione, oltre la cellula, quasi al limite con l'atomo, che si intreccia con colori e forme, fra strati di lucentezza e ombra. La vita della cellula impressa nella retina di chi l'ha analizzata e che ha estratto da essa l'armonia e la complessità in un'interazione fra arte e natura. Si ha quindi l'incontro tra lo scienziato che lavora con i misteri della vita e l'artista immerso nel labirinto dell'immagine, nell'estetica della forma, nelle infinite sfumature del colore e la fattura.



Simeone Sabatina, si sente legata per certi versi all'astrattismo, estrapolo un suo frammento: Lo stile pittorico è fortemente legato all'astrattismo. Protagonisti delle sue opere sono i colori e le forme. Il rosso, il bianco, il nero ed il porpora si snodano sulla tela attraverso linee sinuose ricoprendo l'intera superficie. Le tonalità calde e brillanti colpiscono l'osservatore proiettandolo in un'atmosfera visionaria in cui le forme compatte e indefinite, lasciano libera la possibilità di interpretazione. Le forme morbide, infatti si fondano in un'armonia complessiva che prevale nella scena e che esalta le doti tecniche e stilistiche dell'artista.



Tomberli Grazia, ci conosciamo dagli anni '90 e ho sempre avuto grande stima di lei. Da sempre propensa allo slancio lirico, attraverso cui raggiunge la più alta tensione, facendo della superficie una sorta di luogo e di perpetuazione del segno e del gesto all'infinito. Figurativa, malinconicamente sospesa tra cielo e terra, l'artista suona melodie luminose. L'architetto Tomberli, perché tale è, non ha mai sentito il peso dello sperimentalismo, la sua è sempre stata un'arte di immagine, di poesia, di spirito, lei si è tenuta fuori da certe preoccupazioni di ricerca a tutti i costi. La sua arte è emozione, è cuore, è un'arte colta, evoluta, coerente, eseguita come una continua estensione del concetto <poesia>.



Trastulli Gianluca, opera nel settore dell'arte, secondo regole e principi, liberamente scelti.

Di matrice figurativa, la sua riarticolazione di una tradizione concretizza un avvio verso visioni armoniose di una natura percepita eterna.

E così la sua espressione pittorica, appare percorsa e intensamente animata da sottili evocazioni del cuore, che rimane sempre la soluzione più significativa in un poetico ornamento dove la natura viene destinata ad essere un coronamento simbolico dello spazio dell'uomo.



Vertuccio Maria Maddalena, ci conosciamo dagli anni '80. E' un'artista fresca e sensibile, ha uno spiccato senso del colore, una fantasia straordinaria. Propongo un frammento di Giuseppe Cordoni: L'intero arco creativo della pittura di Maria Maddalena s'è sviluppato all'insegna di quest'idea di grazia e di leggerezza. Scaturito da un'intensa passione d'autodidatta, è andato a mano a mano arricchendosi in virtù d'un paziente tirocinio artigianale. Tanto che proprio l'aspetto tecnico così singolare e personale del suo linguaggio: dipingere sulla seta, è diventato (così come sempre accade in ogni autentica espressione d'arte.) decisivo della sua poetica. L'emblema stesso d'una visione che anela di poter recuperare una ben più spirituale attitudine nel nostro "carezzare" con gli occhi la realtà.



Viale Susanna, le opere dell'artista ci obbligano ad una riflessione, la simbologia adoperata ci obbliga!

Propongo un frammento descrittivo sull'esperienza dell'artista: Possiamo trovare nei riti tradizionali, nelle credenze popolari un "corretto punto di vista"? La risposta spetta a tutti noi. Lei ha studiato e vissuto sul campo. E' un'artista che ama conoscere il non conosciuto. Trasforma questa sua ricerca in arte. L'uso dei simboli, dei colori rispetta quelle culture, perfino la raffigurazione scenica va oltre la concezione occidentale della prospettiva, i suoi soggetti sono figli di una meditazione spirituale e bandiscono regole estetiche tradizionali. Per queste ragioni, pur non essendo latino-americana, è considerata ed invitata dalle più importanti istituzioni per realizzare murales in ogni parte.



Zucchini Rolando, ci conosciamo da molti anni, è un artista che apprezzo moltissimo, per questo suo linguaggio lirico che tocca le corde dell'anima. Il suo è un informale storico, delicato e pieno di poesia. L'artista è anche uno scrittore e sa scuotere sentimenti e provocare le emozioni. L'arte di tutti i tempi è testimone e specchio delle emozioni che appartengono all'artista. Rolando in questo contesto esprime i segni visivi che costituiscono la sua opera collegata ad una evoluzione evidente, in cui sia l'estetica che la comunicazione, offrono significati interni, per la comprensione di questo artista.

Immortale artista

La mente manifesta il suo carattere non localizzato in infiniti modi: si mostra libera nello spazio e nel tempo, valica la coscienza tra le persone ed ha un'ampia visione nel caso dell'artista.

Immortale/ qua là dovunque/ esteso fino alle più remote propaggini del cosmo/ abbraccia tutte le menti e tutte le persone.../ Fuori dal tempo...oltre la morte.../ esteso in ogni momento/ comprendente l'intero passato e l'intero futuro /per sempre.

(L. Dossey)

Cartesio per risolvere il problema di come la mente influisse sul cervello, ipotizzò che la ghiandola pineale incassata nel cranio, fosse la misteriosa sede dove poteva manifestarsi questa transazione. L'idea che nell'artista emerga di colpo sotto forma di segno e colore, fa pensare all'esistenza di una funzione intuitiva, il contenuto dell'idea è meglio descrivibile in termini atemporalmente, non spaziali: inconfondibili sono il carattere improvviso e l'attività dell'evento intuitivo che diviene attribuito a funzioni mentali superiori. Parecchie teorie si sono consumate nel corso dei secoli, Platone descrive *il regno delle idee*, Jung chiama *archetipi*, perenni serbatoi di conoscenza da cui attingiamo senza rendercene conto. L'intuizione ha sede nel lato destro del cervello ed è piuttosto sviluppato nell'artista. Scrive Jung: procede dentro di noi comunicandoci così i fenomeni in sincronia, le predisposizioni della mente, ovvero le categorie dell'immagine. Molte tradizioni hanno contemplato la nozione di Mente, è tra queste il Buddismo Mahayana con la sua idea del *magazzino della coscienza*. I teosofi lo chiamano *il registro akashico*. La mente che crea non è limitata dallo spazio-tempo, non confinata ai cervelli: è come un grande pensiero che ci piace proporre, rendere visibile attraverso l'opera dei nostri artisti di ARTEMEDITERRANEA che danno segno forma & colore alla nostra dimensione.

rolando zucchini

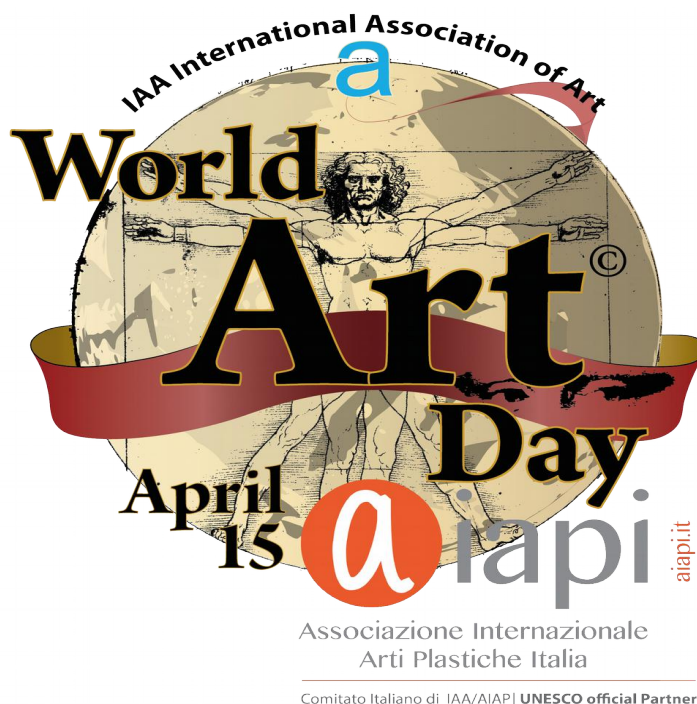
ARTEMEDITERRANEA



Il Comitato di rappresentanza

Andrea Ferrante	Assessore Cultura Comune	Pisa
Roberto Pasqualetti	Architetto Dipartimento opere pubbliche	Pisa
Susanna Viale	Presidente AIAPI, comitato Italiano IAA/AIAP-UNESCO	
Antonia Hasch	Presidente A.C.P. Fondazione Cris Pietrobelli	Pisa
Jolanda Pietrobelli	Vice Presidente A.C.P. Fondaz.Cris Pietrobelli	Pisa
Roberto Aiello	Gruppo EnergyCounseling e webmaster	Siena
Michela Radogna	Presidente Associazione Degli Anelli	Pisa
Enzo Lamassa	Presidente Civico29 Lab	Pisa
M.Paola Manzo	Consulente artistico ufficio stampa	Pisa
Carlo Pepi	Casa Museo Pepi	Crespina
Elisa Benvenuti	Presidente Associazione Aurora	Pisa

International Association of Art
**LE ORIGINI DELLA -IAA- AIAP/
UNESCO**
Associazione Internazionale Arti Plastiche



di

-Susanna Viale Presidente del Comitato italiano IAA/AIAP-Unesco-

Si deve partire dalla terza Conferenza generale dell'UNESCO nel 1948, tenutasi a Beirut, in Libano, per capire le origini della IAA. Fu in quella occasione, infatti, il Direttore Generale fu incaricato di condurre un'indagine ai fini del sondaggio dell'Unesco per evidenziare gli ostacoli sociali, economici e politici, che hanno ostacolato il percorso degli artisti nell'esercizio della loro arte.

Il Direttore Generale è stato anche sollecitato ad intervenire con raccomandazioni a favore degli artisti riguardo le condizioni di lavoro da attuare per garantire la loro libertà di creazione. La Conferenza Unesco nella sua sesta sessione, nel 1951, ha incaricato il Direttore Generale di organizzare una conferenza internazionale che studiasse le condizioni di lavoro e la libertà degli artisti in diversi paesi, e proporre modi per collegare gli artisti più strettamente al lavoro dell'Unesco.

Di conseguenza, nel 1952, nel corso di una conferenza artisti tenutosi a Venezia, 21 governi e 48 artisti di associazioni provenienti da 19 paesi, si sono pronunciati a favore della creazione di un'associazione internazionale di pittori, scultori e incisori.

Un Consiglio è stato formato, sotto la presidenza di Gino Severini (Italia), e un segretariato aperto

per l'Unesco House.

Nel 1954, in occasione dell'Assemblea Plenaria della neonata Associazione per la prima volta, sono stati annunciati i principali obiettivi della IAA. 18 paesi erano presenti a questo primo incontro (con i Comitati nazionali già istituiti) che hanno preso parte, oltre a osservatori provenienti da 22 altri paesi. Artisti come Mirò, Delaunay, Matta, Calder, Pasmore Soto, Braque, Hartung, Laurencin, Vasarely, Moore, Lurcat, Masson, e gli altri, hanno partecipato a questo lavoro e hanno lasciato il segno.

Fin dalla sua istituzione, la IAA-AIAP Unesco ha lo status ufficiale di ONG partner con status consultivo.

In seguito è stata istituita la Giornata Mondiale del Arte in occasione della 17^ Assemblea Generale a Guadalajara (Messico). Questa risoluzione è stata all'unanimità accettata dall'Assemblea Generale.

Da quella data, il 15 aprile, anniversario della nascita di Leonardo da Vinci, la Giornata Mondiale Arte è stata celebrata in tutto il mondo Quest'anno, 40 paesi hanno partecipato a questo evento.

Il 2015 sarà ricordato come l'anno in cui è nato il movimento per il riconoscimento dei diritti degli Artisti italiani.

Il 15 ottobre 2015, infatti, AIAPI è stata nominata Rappresentante Italiana di International Association of Art / Association Internationale des Arts Plastiques - IAA/AIAP, partner ufficiale di UNESCO. AIAPI, l'Associazione Internazionale Arti Plastiche Italia, fondata da quattro professionisti da tempo impegnati nell'ambito dell'arte contemporanea, ha come scopo principale la difesa e il riconoscimento dell'attività di Artista come professione vera e propria, che possa essere sostenuta e promossa anche dal Governo italiano come accade in molti Paesi del mondo.

Intento primario di AIAPI è creare circuiti virtuosi nei quali gli Artisti possano riconoscersi e possano trovare un luogo di confronto serio con professionisti realmente interessati alla loro realtà.

Una delle iniziative più innovative del movimento internazionale di IAA/AIAP è la Professional Artist Card, la tessera riservata esclusivamente agli Artisti.

La Professional Artist Card è emessa in esclusiva per l'Italia da AIAPI in nome di IAA/AIAP, Official Partner UNESCO.

La tessera consente entrate gratuite, sconti e attenzione dedicata ai professionisti del settore delle arti visive, è riconosciuta e accettata in molti musei e istituzioni in tutto il mondo (Louvre, Musée d'Orsay, Orangerie a Parigi, Martin Gropius Bau a Berlino, Musées Royaux des Beaux Arts de Belgique a Bruxelles) ed è un importante riconoscimento per la ricerca artistica e personale e per l'educazione all'arte nella vita degli Artisti.

AIAPI è costantemente impegnata nell'attività di sostegno per gli Artisti. Quello di AIAPI è un continuo 'work in progress' perché la Tessera dell'Artista e la professione di Artista ottengano sempre maggiore riconoscimento, perché l'arte e la cultura sono il vero patrimonio dell'umanità; l'Italia, con la sua grande storia, la sua incredibile arte e la qualità della sua cultura potrà essere la maggiore rappresentante del rispetto e del sostegno del lavoro dei suoi Artisti, che portano l'immagine della eccellenza italiana in tutto il mondo.

www.aiapi.it

<http://www.aiap-iaa.org>

<http://iaaworldartday.com>

Alcune vedute di <Sopra le Logge>



1



2



3